

LA GAZZETTA MARITTIMA



I QU
ADE
RNI.



Speciale Nautica 2018



ASSONAUTICA ITALIANA



Spianata del MOLO MEDICEO, 55
57123 LIVORNO

0586 889100

assonautica.livorno@libero.it



SOMMARIO

- 5 Nautica, grande nautica e valori economici
- 7 Nuovi volti della bella nautica italiana
- 10 Benetti protagonista al Monaco Yacht Show 2018
- 12 Piace la velocità? Ecco Fast 125'. "Lejos³"
- 14 Mediterraneo 116' "MR Loui" anteprima mondiale a Miami
- 16 Varato il secondo Mediterraneo 116' all'insegna della luminosità
- 18 I nuovissimi prodotti Benetti in stretta sintesi
- 21 L'Assonautica e i suoi "gioielli"
- 22 "Nauticinblu" di Marevivo per la cultura del mare

LA GAZZETTA MARITTIMA

Organo ufficiale della «SPEDIMAR»,
Associazione fra le Case di Spedizioni Marittime

Direttore responsabile
ANTONIO FULVI

Direzione e redazione
57123 Livorno
Via Fiume, 23
Tel. 0586893358 - Fax 0586892324

E-mail: redazione@lagazmar.191.it
Amministrazione e pubblicità
Società Editoriale Marittima a R.L.
57123 Livorno



Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

È vietata la riproduzione
anche parziale di articoli, grafici
e fotografie senza citarne la fonte.

Fotocomposizione: «La Gazzetta Marittima» - Tel. 0586893358

Stampa: Centro Tipografico Livornese s.n.c. - Tel. 0586806376

Supplemento a
«LA GAZZETTA MARITTIMA»
n° 85 del 31 Ottobre 2018 - P.I. 45%

Ritorno alla grande della grande nautica

Si è parlato spesso, negli ultimi tempi, di una consolante ripresa della nautica da diporto italiana, dopo gli sconvolgimenti che la grande crisi mondiale nata dieci anni fa ha drasticamente tagliato tutti i consumi voluttuari delle classi medie. E allora parliamoci chiaro: se ripresa c'è stata, e se nei saloni nautici che si sono susseguiti in Italia e in Europa da settembre in poi si è battuta la grancassa, bisogna distinguere tra la grande nautica di lusso, fiore all'occhiello della migliore Italia, e la piccola nautica popolare, che negli anni d'oro aveva prodotto centinaia e centinaia di cantierini e "cantine" artigianali per dare risposta alla sete di barchette degli appassionati.

Pochi hanno avuto il coraggio, anche di recente, di ammettere che il rilancio dei fatturati e il successo nei saloni nautici va ascritto quasi totalmente agli yachts e ai mega-yachts. Che sono una realtà produttiva ed economica importante, che danno lavoro a migliaia e migliaia di specialisti, che portano valuta pregiata al Paese - visto che quasi sempre hanno acquirenti stranieri - ma che poco incidono sulla voglia di mare delle famiglie, dei pensionati, dei circolini della pesca e degli appassionati delle "ribotte" a quattro palmi dalla battigia. La riprova più evidente lo si ha dal conteggio dei motori fuoribordo sotto i 40 Cv - limite senza patente - venduti nel 2018: siamo a meno di un quarto delle cifre pre-crisi, considerato che da un paio d'anni le case più importanti (il mercato è quasi totalmente in mano ai giapponesi, con qualche eccezione made in USA) hanno spinto esclusivamente sulle grandi potenze, dove il mercato ha ripreso lentamente a uscire dagli anni bui. Siamo arrivati ormai a potenze fuoribordo oltre i 350 CV, destinati a maxi-gommoni o motoscafi cabinati da 200 mila euro o anche più. Nautica popolare in ripresa? Lasciamo stare.

*

Possiamo però leccarci le ferite lasciate dalla crisi celebrando i fasti degli yachts italiani, questo sì. E non vale il distinguo secondo il quale alcuni dei marchi più celebri nella storia dello yachting tricolore oggi sono in mano agli stranieri: a cominciare dal glorioso gruppo Ferretti, saldamente rilanciato dai nuovi proprietari cinesi. Anche Ferretti ha un'anima italiana, nato su quelle coste romagnole dove fino agli anni '90 si mangiava pane e barche: anzi, piadina e vela. Sono passati secoli da allora. Quando Norberto Ferretti e suo fratello Alessandro lanciavano i primi motorsailer e quando Renzo Zavatta ed Eolo Mambelli dopo l'esperienza artigiana della Sipla iniziavano la corsa europea con i Comet, mettendo insieme un cantiere di progettisti che andava da Finot a Van der Stadt, da Vallicelli a Peterson. Eravamo, se non sbaglio, all'inizio degli anni '60. Poi la grande vela si è aggiunta alla piccola vela (quanti Meteor ha costruito la Sipla, poi Comet...) fino ai sogni italiani della Coppa America con Prada, con il povero Gardini, con l'Agha Khan. Eravamo, allora, infinitamente giovani ed entusiasti.

Abbiamo perduto quel patrimonio di passione e di alta tecnologia? Tutt'altro. Oggi marchi come Benetti, il simbolo mondiale della migliore tecnologia nautica italiana, sono al centro di un universo di grandi yacht e recentemente di mega-yachts che ne fanno il top del top. Stiamo avvicinandoci, sempre per rimanere sul top del top, al varo del più grande dei Benetti mai costruiti, che è anche uno dei più grandi yacht italiani della storia: il primo degli "oltre 100 metri" costruiti nei capannoni azzurri del cantiere di Livorno. Sarà una grande festa non solo per la Benetti, per i suoi vertici e per il cantiere livornese: ma per tutta l'Italia, a coronare la conferma che dove esistono cervelli, tecnologia e passione per il proprio lavoro, non c'è crisi mondiale che tenga. Va dato atto allora stesso Paolo Vitelli, "patron" del gruppo Azimut/Benetti, di una dichiarazione che dice tutto. A Cannes, nella conferenza stampa tradizionale del salone del lusso nautico, Vitelli è stato chiaro: "Queste realizzazioni sono il mio orgoglio e voglio che continuino ad esserlo". Voce del verbo: mi tengo i miei cantieri e rilancio la sfida. Così ci piace.

Antonio Fulvi



RIMORCHI PORTUALI SALVATAGGI



NERI
MARITIME SOLUTIONS SINCE 1895

TUTELA AMBIENTE MARINO DEPOSITI COSTIERI



Nautica, grande nautica e valori economici

Saloni nautici, anche solo in Italia o ai suoi confini ce n'è un'inflazione ormai, tra piccoli, grandi e grandissimi. Da Genova a Napoli, da Viareggio a Rimini, da Nautilia a Viareggio, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Poi ci sono i big. E tra questi, con la sua cornice di Vip c'è Port Hercules, a Montecarlo. Gli yacht che ogni anno vi si espongono, come del resto a Cannes e dall'altra parte dell'Atlantico a Miami (ma anche la Cina si sta facendo sotto) sono quelli da capogiro, tra i più belli e più grandi del mondo. Nel porto del Principato l'ultima edizione del Monaco Yacht Show, il più importante evento internazionale dedicato ai superyacht, intesi come le imbarcazioni a motore oltre i 30 metri di lunghezza, ha confermato che il settore tira.

Dal 1991 il MYS rappresenta l'apice dello stile di vita legato ai superyacht, amplificato dall'aria che si respira nel Principato di Monaco. Qui ogni anno i principali cantieri navali espongono oltre 120 superyacht e megayacht unici, una quarantina dei quali vengono presentati in anteprima mondiale. Alla kermesse di fine settembre hanno partecipato anche quest'anno proprietari di yacht, futuri acquirenti di superyacht, noleggiatori, influencer della nautica e del lusso e industrie.

Sulle banchine il MYS ha offerto una vetrina formata da un'attenta selezione di 580 aziende leader nel settore: dai costruttori di superyacht e fornitori nautici, fino a yacht designer, produttori di lusso e i migliori mediatori, passando dai giochi d'acqua più richiesti, auto di prestigio, elicotteri e produttori di jet privati.

L'edizione 2018 del Monaco Yacht Show ha visto esposti 121 yacht, di una lunghezza media di 51 metri. Il loro valore totale era di 3 miliardi di euro. Di questi 42 hanno fatto il loro debutto mondiale proprio a Montecarlo, mentre il 45% delle imbarcazioni esposte ha meno di due anni.

L'imbarcazione più grande era il Kismet, megayacht di 95 metri di proprietà di Shahid Khan, imprenditore e dirigente sportivo pakistano, proprietario della squadra di calcio del Fulham e della Jacksonville Jaguars, team di football americano. Un dettaglio: viene noleggiato a un milione a settimana. La grande nautica è anche questo.

Ucina ha riferito, a consuntivo dell'ultimo salone di Genova, che i numeri importanti hanno certificato il successo indiscusso della manifestazione. Ha fornito dati significativi:

174.610 visitatori (+16%), 73 eventi organizzati in città nell'ambito del calendario GenovaInBlu, 620 eventi organizzati tra convegni, forum, seminari, conferenze e feste degli espositori.

Di rilievo anche le presenze internazionali con 150 tra operatori e giornalisti esteri che hanno partecipato alla missione incoming organizzata da ICE Agenzia in collaborazione con UCINA Confindustria Nautica, provenienti da 27 Paesi. Anche sul fronte visitatori, gli stranieri hanno superato il 33% del totale con provenienze anche da molto lontano, come Israele, Australia e Hong Kong.

Si è scritto di solida ripresa del mercato anche sul progetto di organizzare un Salone dell'usato sempre nelle aree della rassegna principale. Per Genova il comparto, secondo il Rapporto Censis 2015 sull'Economia del mare, ha il più alto moltiplicatore del reddito e dell'occupazione di tutto il cluster marittimo, rispettivamente del 3,7 e 6,9.

Sottolineato da tutti, nei saloni ma anche a livello di associazioni di categoria e di produttori, i danni economici e d'immagine che sono stati creati dalla famigerata "tassa nautica" che il governo Monti scaricò sul comparto, provocando la fuga in massa delle imbarcazioni più grandi e il disamore di molti per la nautica anche media. Un danno, quello di allora, che ancora oggi brucia perché sono solo in parte le imbarcazioni tornate in porti italiani dopo l'abolizione. Per rimediare, ci sono anche oggi proposte che per il momento rimangono in stand by: come quella, sostenuta anche da un viceministro, di allargare la fascia dei natanti fino ai 12 metri di lunghezza. Altre iniziative sono quelle della informatizzazione dei registri delle Capitanerie di porto, la semplificazione degli adempimenti burocratici, la creazione di un sistema di scivoli gratuiti o a prezzi calmierati per favorire la piccola nautica carrellabile, eccetera. Ma occorre anche insistere su una cultura nautica che ancora fatica a crescere: e in questo senso l'impegno delle Capitanerie è stato e rimane importante, con lezioni nelle scuole finalizzate in particolare sulla sicurezza. Anche i porti turistici hanno la loro importanza: in Italia ci sono esempi di efficienza e di atteggiamento "friendly" verso gli utenti della nautica, come Cala de Medici o Latisana, ma in altri casi si assiste ad atteggiamenti che sia sul piano dell'accoglienza che sui costi allontanano gli utenti. Anche qui, una cultura del turismo che sappia sfruttare al meglio le bellezze delle nostre coste e la proiezione dei valori eno-gastronomici ha ancora margini importanti di crescita.



PORT AUTHORITY OF GIOIA TAURO AND CALABRIA



Gioia Tauro

Corigliano Calabro

Crotone



Palmi

Villa San Giovanni



IN UN COMPARTO LEADER DELL'EXPORT E DEI SERVIZI PIÙ QUALIFICATI

Nuovi volti della bella nautica italiana

**Matteo Italo Ratti****Pietro Angelini****Marco Cappеду**

Nell'economia del nostro Paese la nautica riveste un ruolo fondamentale. Prendendo in considerazione i dati ricavati dallo studio della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del 2017 "Dinamiche e prospettive della filiera nautica da diporto", l'Italia ha una cantieristica leader in diversi segmenti, nonché un valore record della percentuale di export, superiore al 95% della propria produzione.

Passando ai posti barca, quelli con destinazione nautica ufficialmente censiti, secondo i dati del 2015, risultano essere complessivamente ben 157.567. Facendo, inoltre, un raffronto fra posti barca, flotta e chilometri di costa (sempre dati del 2015), risulta una media di 64,9 unità da diporto per ogni 100 posti barca offerti e di 20,5 posti barca per chilometro di litorale.

Lo scenario della nautica nel nostro Paese è caratterizzato, dunque, da tre ambiti che sono andati a connotarsi in modo sempre più marcato: l'export, che conferma e, anzi, rafforza il suo ruolo di fiore all'occhiello della nautica italiana, l'area emergente dei servizi costieri (i marina italiani stanno rinascendo grazie alla crescita

qualitativa dei servizi offerti ed al maggior orientamento verso le unità più grandi), ed il "prodotto" nautico delle industrie, che costituisce il vero elemento di eccellenza. A tutto questo va, poi, aggiunto l'indotto che gravita attorno a questo settore, dai numeri tutt'altro che irrilevanti, trattandosi, fra l'altro, per quanto concerne soprattutto la cantieristica, di uno dei pochi settori dove ancora hanno un'importanza fondamentale le maestranze e abilità artigianali.

In questo panorama stanno emergendo delle personalità che sono riuscite ad interpretare l'andamento ed a farsi porta voce delle reali esigenze del settore e che stanno operando, nei diversi ambiti di competenza, per un suo sviluppo e per una sempre maggiore affermazione della sua rilevanza nell'ambito nazionale e non solo. Una di queste è Matteo Italo Ratti, CEO del Porto turistico di Rosignano Marina Cala de' Medici e di altre realtà del mondo della nautica come Sailor.Tex, Marinas Consulting e YachtIngBond. Giovane immobiliare milanese da sempre appassionato velista che, dopo l'esperienza nautica da ragazzo presso il Centro Velico Caprera ed essersi cimentato nell'attività agonisti-

ca, decide di far diventare la sua passione il suo mestiere. Nel 2002 inizia così l'attività di charter sul Lago di Como, per poi sbarcare nel 2003 a Viareggio. Oggi la sua compagnia di charter, Sailor.Tex, è una solida realtà imprenditoriale con previsione di nuovi investimenti, che ha la sua base nautica proprio all'interno del Porto Cala de' Medici, di cui nel 2013 è stato nominato Direttore e, poi, Amministratore Delegato.

Dal 2013 Ratti ha concentrato le proprie energie, oltre che all'attività di gestione portuale, a progetti associativi in ambito porti e marina, con la prospettiva di riuscire a dare una voce unica e coesa a queste realtà, cosicché potessero avere maggior peso sui tavoli istituzionali e venissero riconosciute come elemento chiave nel comparto più generale della nautica. È seguendo questo percorso che nel 2014 viene nominato nel Consiglio di indirizzo del Distretto Tecnologico Nautica e Portualità della Regione Toscana, nonché Presidente della sezione Cantieristica e Nautica di Confindustria Livorno - Massa Carrara. Nel 2016 viene, poi, eletto Consigliere nel Comitato di Presidenza di Nautica Italiana, Associazione che rappresenta i più importanti can-



**REVAMPING
GRU**



**FULL
RENTAL**



**MANUTENZIONE
BANCHINE**



**PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI
VIA DELLE COLLINE 100 – 57017 GUASTICCE (LI)**

TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT

**SEDE
OPERATIVA**



**PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24**



tieri nautici "Made in Italy" del mondo. Dal 2017 ha dato il via ad un nuovo ambizioso progetto, diventando team leader del pool di consulenti di "Marinas Consulting", hub che si occupa di servizi inerenti il refitting, la costruzione e la gestione di porti e marine di eccellenza. Nel 2018, sempre all'interno dell'Associazione Nautica Italiana, è nominato Vice Presidente con delega al Legislativo, Marine e Servizi.

Ratti è da sempre convinto che i porti debbano fare sistema, creare un network, in cui possano essere ascoltate le necessità di ciascuno e trovate soluzioni comuni. Questo vale ancor più se si analizza la realtà della Toscana, regione in cui come Direttore portuale si è trovato ad operare. La Toscana possiede, infatti, 397 km di costa, su cui sono localizzate ben 58 infrastrutture dedicate al traffico marittimo e alla nautica da diporto, che comprendono 10 marine di rinomata eccellenza. La Toscana presenta, inoltre, 22.000 ormeggi, a fronte di un totale di 83.200 posti barca in tutta Italia. È soprattutto in quest'ottica che Ratti crede che le maggiori realtà portuali della Toscana debbano riunirsi sotto un'unica effigie, un unico brand, quello di "Marine di Toscana", che si ricollegli al territorio in cui sono inserite, loro punto di forza, in modo da potersi presentare unite anche agli appuntamenti nazionali ed internazionali dedicati alla nautica.

Secondo Ratti la nautica del futuro, oltre ad acquisire un'unica voce, dovrà far leva sempre più sull'eccellenza della produzione e dei servizi, sull'innovazione vista come strumento per raggiungere questi obiettivi di eccellenza, nonché sulle competenze umane, sempre più fondamentali in un mondo del lavoro dove specializzarsi fa la differenza.

Altra personalità emergente del mondo della nautica, collegata a quella di Ratti in quanto entrambi di base in Toscana e coinvolti nel Distretto, è Pietro Angelini, Direttore generale di Navigo, centro per l'innovazione e sviluppo della nautica con sede a Viareggio a cui sono associati i più importanti cantieri navali di Viareggio e oltre 500 aziende nautiche e braccio operativo di Penta, soggetto gestore del Distretto Tecnologico per la Nautica e la Portualità Toscana. L'esperienza di Angelini è maturata nell'ambito della consulenza e dell'organizzazione aziendale, della formazione professionale, delle risorse umane, del marketing e della comunicazione. Quarant'anni compiuti da poco, Angelini ricopre an-

che il ruolo di direttore generale di YARE (Yachting Aftersales and Refit Experience), evento business internazionale dedicato al comparto refit del settore superyacht organizzato da NAVIGO e, ancora per conto della società, è il manager coordinatore della logistica e degli eventi sul territorio toscano del Versilia Yachting Rendez-vous di Viareggio, la grande vetrina della nautica italiana d'eccellenza. Per la Fondazione Isyl, l'istituto superiore di formazione dedicato alle professioni nella nautica da diporto e rivolto ai giovani, è l'executive manager. Giornalista, collabora da molti anni con testate di settore della nautica.

In questi anni la società da lui diretta ha ottenuto risultati importanti anche e soprattutto per le imprese del Distretto grazie ai progetti e agli eventi di promozione del comparto. Una maturità operativa che risulta utile alla sfida del programma di lavoro che Angelini ha per il prossimo futuro. NAVIGO supporta le imprese con consulenze in vari ambiti e le aiuta nella presentazione e nella gestione di progetti e nella ricerca di finanziamenti per incentivare investimenti in innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Molti di quelli in corso e in fase di sviluppo - 150 i progetti che, negli ultimi 11 anni, sono stati finanziati e hanno portato un importo di oltre 20 milioni di euro alle imprese partner - sono portati avanti allo scopo di permettere alle imprese associate e non di qualificarsi sempre di più nel mercato nazionale e globale.

Secondo Angelini la nautica del futuro dovrà essere sempre più legata alla ricerca, all'Europa, con la collaborazione con gli altri cluster del Mediterraneo. Le imprese italiane dovranno puntare a essere sempre più internazionali, digitali, capaci di progettare in modo integrato e sostenibile, aperte alla collaborazione e ai progetti intersettoriali. Nel prossimo futuro, sempre secondo il Direttore di NAVIGO, è indispensabile offrire progetti innovativi sull'intero ciclo di vita di un'imbarcazione in un network internazionale e avere prospettive concrete in particolare per le nuove generazioni.

Parallelamente, si colloca a fianco di queste figure quella di Marco Cappeddu, che dal gennaio 2018 ha assunto l'incarico di Direttore Generale dell'Associazione Nautica Italiana. Laureato in Scienze della Comunicazione e giornalista pubblicitario, i suoi primi passi nel mondo della comunicazione istituzionale risalgono al 2000,

quando ha iniziato come assistente del Direttore Franco Rina, ancora oggi anchorman di La7, presso il laboratorio di giornalismo e comunicazione Centro Lab-Cinemadamare. È stato poi, giovanissimo, addetto stampa di due Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Gianni Alemanno e Paolo De Castro - negli ultimi Governi Berlusconi e Prodi.

Nel 2007 la svolta che lo avvicina ad una realtà fino a quel momento poco conosciuta: il mare e le navi. Entra, infatti, nella Direzione Corporate Comunicazione di Fincantieri, azienda leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e navi militari, dove segue le pubbliche relazioni per cinque anni, nel periodo di trasformazione del colosso di Stato che precederà il raggiungimento di traguardi eccellenti come la quotazione in Borsa, l'acquisizione dei cantieri francesi Stx e lo sbarco in Cina. È proprio dalla Cina che nel 2012 inizia per lui una nuova avventura: diventa Head of Corporate Communications del Gruppo Ferretti, gruppo leader nella produzione di yacht con marchi come Riva, Ferretti Yachts, Pershing ecc., che proprio in quell'anno viene acquisito dal gruppo cinese Weichai. Nel 2016 l'Amministratore Delegato Avv. Alberto Galassi nomina Cappeddu come rappresentante del Gruppo, proponendolo in Nautica Italiana-Fondazione Altagama, di cui Ferretti è tra i Soci fondatori.

Assume inizialmente l'incarico di Consigliere, divenendone poi Vice Presidente.

Nautica Italiana, che rappresenta molti dei leader mondiali nei rispettivi segmenti produttivi o di servizio (Yacht, Accessori, Marina, Designer ecc.) raggiunge nel 2017 un numero consistente di associati: supera, infatti, le 100 aziende e si rende necessaria la nomina di una figura direttiva manageriale - che curi in particolare le attività di lobby istituzionale e networking dell'Associazione - incarico che viene proposto a Cappeddu che viene nominato Direttore Generale nel gennaio 2018.

A suo avviso l'industria nautica è un asset fondamentale per il Paese, con i suoi 2 miliardi di valore della produzione (secondo l'ultimo rapporto Deloitte) e decine di migliaia di addetti. Doveroso, quindi, proseguire sulla strada intrapresa, sulla quale sicuramente potrà incontrare i "compagni d'armi" Ratti e Angelini, e che per lui si riassume in queste parole: eccellenza e innovazione, trasversalità e internazionalizzazione.

Benetti protagonista al Monaco Yacht Show 2018

Nel corso dello Yacht Show del Principato di Monaco Benetti ha approfondito il concept BNow, di cui è stata annunciata la prima vendita, una unità sotto i 500 GT, al recente Cannes Yachting Festival. I BNow, disegnati dallo studio inglese RWD, sono una rivoluzionaria famiglia di yacht dislocanti full custom con tempi di consegna ridotti e atmosfere casual e contemporanee.

Dopo il grande riscontro e interesse ottenuti al Salone di Cannes è stata la volta di Monaco, salone per eccellenza dei superyacht, dove Benetti ha illustrato i modelli BNow progettati dallo studio RWD e basati su un'estrema personalizzazione degli spazi.

Lo show del Principato è stata anche l'occasione ideale per esporre per la prima volta al pubblico M/Y "Seven", 50 metri Full Custom con scafo in vetroresina e sovrastruttura in alluminio. Al suo fianco M/Y "San David", superyacht Full Custom di 60 metri.

Il concept BNow è composto da quattro modelli diversi per dimensione, dal primo, lungo 50 metri, agli altri yacht da 55, 63 e 68 metri di lunghezza. Tutti vantano linee esterne dalle rinnovate geometrie e un layout personalizzabile per rispondere alle precise richieste ed esigenze degli armatori. I quattro modelli sono accomunati da un family feeling unico e riconoscibile, contraddistinto da uno scafo sinuoso e avvolgente. Il profilo si caratterizza poi per la dinamica unione tra i ponti, le cui grandi finestrate allungate, elemento di raccordo a formare un insieme unico e armonioso, ne rappresentano la principale peculiarità. La zona giorno interna-esterna è stata disegnata senza soluzione di continuità: l'uso degli spazi è una risposta all'evoluzio-

ne del mercato nautico e alle esigenze di una precisa tipologia di armatore, che ricerca atmosfere casual e contemporanee senza prescindere da un alto livello di comfort e privacy.

La filosofia alla base di questa rivoluzionaria famiglia di yacht dislocanti è una concezione del lusso basata sulla volontà di accontentare l'armatore in ogni minimo desiderio, fino a proporgli un oggetto unico e diverso da tutti gli altri, che corrisponda alle sue esigenze più personali e disponibile con tempi di consegna particolarmente ridotti. Grazie all'avanzata tecnologia costruttiva di Benetti, infatti, i BNow avranno un periodo di costruzione inferiore agli standard riconosciuti



dal mercato. Le nuove tecniche sviluppate da Benetti negli anni, infatti, consentono di velocizzare il processo di ingegnerizzazione. **Giovanni Bizzari**, a capo del dipartimento R&D di Azimut | Benetti Group, ha spiegato come: "Utilizzando uno speciale software di simulazioni siamo in grado di evitare tutto il processo legato ai tank test, che può durare fino a 6 mesi. Questa nuova tecnologia ci dà l'opportunità di ottimizzare tutto il processo legato ai test e siamo ora in grado di predire un'infinità di variabili, dal comportamento delle pinne a quello dell'albero di trasmissione, disponiamo di dati immediati relativi alla tenuta in mare e persino al modo in cui i gas di scarico potrebbero interagire con lo scafo. In definitiva, possiamo predire oggi il comportamento dello yacht fra 2/3 anni: un vantaggio unico e incredibilmente utile durante la fase di progettazione e costruzione".

Adrian Chisnell, project manager di RWD per tutti i progetti Benetti, e **Jack Canning**, responsabile per l'interior design di RWD, hanno rivelato ulteriori dettagli sul layout dei modelli, con un focus particolare sul **BNow 63 e 68 metri**. I due yacht presentano i tratti che contraddistinguono la famiglia di prodotto BNow, con un'enfasi particolare sulla volontà di rompere gli schemi della nautica classica del design per trovare nuovi paradigmi, ispirati dall'automotive o dall'architettura civile. Sui ponti esterni, per esempio, gli arredi loose furniture richiamano più l'ambito residenziale che non il tipico stile nautico.

Gli architetti hanno sviluppato un design che con pochi accorgimenti trasforma l'atmosfera dell'intera stanza: la televisione che scompare, un braciere che si trasforma in un tavolino da caffè, uno schermo che ruota rivelando bicchieri e liquori. Le similitudini fra i due yacht continuano: sia il 63 che il 68 metri offrono all'armatore uno spazio tranquillo e discreto. Le suite armatoriali sono spazi ampi e accoglienti, completi di uno studio che, grazie a un elegante caminetto (elemento pressoché unico su modelli di queste dimensioni), si trasforma in una suggestiva zona lounge. Tra gli elementi che contraddistinguono tutti i modelli BNow sono infine da menzionare le caratteristiche piscine a poppa, la jacuzzi Sun Deck e i balconcini a scomparsa.

La recente vendita della prima unità di BNow è solo l'ultimo successo in ordine cronologico di un anno molto positivo per tutto il Gruppo Azimut | Benetti, che nel 2018 stima un valore della produzione di **850 milioni di euro**, pari a +18% sui 723 milioni del valore di produzione 2017.



Piace la velocità? Ecco Fast 125' - "Lejos³"

M/Y "Lejos³" è il quarto esemplare di Fast 125' consegnato da Benetti. Dotato della innovativa carena D2P_Displacement to Planing®, "Lejos³" è equipaggiato con il sistema di propulsione Azipull Carbon 65 realizzato in collaborazione con Rolls Royce

Come gli altri modelli di Fast 125', "Iron Man", "Constance Joy" e "Skyler", M/Y "Lejos³" è equipaggiato con Azipull Carbon 65 (AZP C65), un sistema di propulsione altamente efficiente, affidabile e leggero, grazie all'utilizzo diffuso di materiali compositi. Questo innovativo sistema è stato creato in collaborazione con Rolls-Royce appositamente per i modelli di Fast 125' ed è capace di garantire ottime performance in termini di riduzione dei pesi e manovrabilità dell'imbarcazione.

Con una lunghezza di 38,1 metri ed una larghezza di 8,23 metri, il layout del M/Y "Lejos³" si articola su quattro ponti dove trovano spazio le 4 cabine ospiti, la suite dell'armatore, un salotto con area dining interna sul Main Deck e un altro salottino sull'Upper Deck, per finire con il Sun Deck che è inte-

ramente dedicato all'intrattenimento degli ospiti che potranno scegliere fra 2 piscine, una sul Sun Deck e una Custom più ampia a prua dell'Upper Deck.

A sviluppare il design degli esterni, caratterizzato da linee filanti e sportive, è stato l'architetto Stefano Righini, mentre lo studio RWD ha elaborato il design degli interni, declinato su questo modello nella configurazione Air, la più moderna delle tre opzioni per gli interni - Air, Land e Sea - che Benetti offre agli armatori dei Fast 125'.

Fra le innovazioni tecniche installate a bordo anche la carena D2P - Displacement to Planing® - progettata da Pierluigi Ausonio con il centro Ricerche e Sviluppo Azimut Benetti che, grazie al wave piercer, permette di sfruttare lo yacht sia in modalità dislocante, garantendo consumi ridotti a basse velocità, sia planante a velocità più elevate, assicurando in entrambi il massimo confort.

Il sistema di propulsione progettato da Rolls Royce consente una notevole riduzione della rumorosità e delle vibra-



zioni ed un ulteriore miglioramento della capacità di manovra. L'Azipull Carbon 65 (AZP C65), infatti, è un propulsore sterzante leggero e ad alte prestazioni realizzato interamente in fibra di carbonio, innovazione che ne ha ridotto sensibilmente il peso, permettendo un migliore layout dell'imbarcazione. AZP C65 è stato progettato per una potenza nominale di 2 MW, è dotato di elica a passo fisso di tipo traente orientata verso la prua dell'imbarcazione e ha due serie di ingranaggi conici a spirale installati in una struttura di supporto che garantisce una capacità ottimale di sostegno del carico in tutte le condizioni operative. Il propulsore è sterzante grazie a un impianto idraulico integrato in un sistema compatto di cuscinetti e installato in una struttura dello scafo appositamente realizzata e brevettata. È stato sviluppato un sistema di automazione e controllo, con moduli Common Controls Rolls-Royce Marine, abbinato al propulsore.

SPECIFICHE TECNICHE: BENETTI FAST 125' BF104 M/Y "LEJOS"

Lunghezza f.t. / Length overall	38,1m	125 ft
Larghezza max / Beam max	8,45m	27.9 ft
Immersione massima / Draft max	2,08m	6.9 ft
Dislocamento a pieno carico / Full Load Displacement	197 t	
Capacità casse combustibile / Fuel tank capacity	30.000 l	US gals
Capacità cassa acqua / Fresh water capacity	4.000 l	US gals
Cabine armatore e ospiti / Owner & Guest cabins	5 cabins for 10 people	
Cabine equipaggio / Crew cabins	4 cabins for 7 people	
Motori principali / Main engines	2 X MTU 12V 2000 M94 2,636hp diesel engines	
Generatori / Generators	2 x Kohler 80kW	
Elica di prua / Bow thruster	CMC Marine electric thrusters	
Stabilizzatori / Stabilizers	CMC Marine electric fin stabilizers	
Velocità massima / Max speed	22 nodi	22 knots
Autonomia a 12 nodi / Range @ 12 kn	1.750 Nm	1,750 Nm
Classifica / Classification	RiNa Register	
Costruttore / Builder	Benetti Shipyard	
Architettura Navale / Naval Architecture	Pierluigi Ausonio Naval Architecture Azimut Benetti Spa - Benetti Technical Department	
Concept + Designer esterni / Concept + Exterior designer	Stefano Righini	
Designer interni / Interior designer	RWD	



Mediterraneo 116' "MR Loui" anteprima mondiale a Miami

Benetti parteciperà anche quest'anno al Salone americano, dal 15 al 19 febbraio, dove esporrà M/Y Mr Loui, l'ultimo modello di Mediterraneo 116', con esterni firmati da Giorgio M. Cassetta e interni nati da una collaborazione tra Ezequiel Farca e l'Interior Style Department di Benetti.

Benetti è orgogliosa di presentare in anteprima mondiale al Miami Yacht Show il secondo modello del Mediterraneo 116', uno yacht di 35,5 metri in vetroresina e fibra di carbonio della linea di prodotto Class. Il profilo esterno, caratterizzato da ampie finestrature, presenta linee slanciate e sinuose, a cui corrispondono interni che si distinguono per la grande luminosità e l'alto livello di comfort. Punto di forza del progetto è l'attenzione riservata agli spazi conviviali: l'armatore infatti ha richiesto «ambienti per tutta la famiglia con grandi aree dedicate alla conversazione».

Giorgio M. Cassetta si è occupato del design degli esterni. Si evidenziano il Sun Deck di oltre 80 metri quadrati che sviluppa una superficie calpestabile e continua di quasi 16 metri, due ampie zone pranzo e grandi aree prendisole, arredate con divani, sdraio e poltrone oltre al pozzetto di prua con divano esterno integrato con la struttura della plancia, che crea una terrazza privata.

Gli interni sono il risultato della collaborazione tra l'architetto Ezequiel Farca, che ha iniziato la sua carriera nel mondo del design industriale, per poi dedicarsi al furniture e alla progettazione di interni e l'Interior Style Department del cantiere. Farca, il cui lavoro è caratterizzato da un approccio multidisciplinare, ha dovuto rivedere il layout di base del modello per l'inserimento dell'ascensore voluto dall'armatore. L'armatore inoltre, ha partecipato attivamente al progetto, scegliendo alcuni dettagli come due lampadari, tra cui uno Swarovski, il grande barbecue del Sun Deck e l'ampio tavolo della cucina destinato alla colazione della famiglia. Tutti dettagli all'insegna della convivialità e della condivisione.

Riguardo alla scelta di materiali ed essenze Farca spiega: «Ci piace miscelare e trovare il giusto bilanciamento tra materiali dallo spirito caldo con altri dalle caratteristiche più fredde, come legno, marmo e vetro. Cerchiamo di mantenere il nostro stile, aggiungendo a ogni progetto nuovi accorgimenti e idee inedite. Ogni cliente ha una sua particolarità».

Il Main Deck accoglie un'ampia lounge, composta da area pranzo e zona relax, con delle vetrate di tre metri ciascuna che regalano una grande luminosità unita a una sensazione di continuità con l'ambiente esterno. Anche in questo caso il layout



di base è stato pensato per aprire la vista e dare maggiore visibilità verso le finestrate. La zona di prua di questo ponte è stata invece destinata alla suite armatoriale a tutto baglio con finestrate panoramiche.

Il **Lower Deck** accoglie le **quattro cabine ospiti**, tutte doppie: a poppavia le due Vip con letto matrimoniale, l'una di fronte all'altra, mentre le altre due cabine ospiti hanno due letti gemelli scorrevoli, oltre a pullman beds che consentono di ospitare due ospiti in più a bordo.

L'area equipaggio accoglie tre cabine doppie, mentre il capitano alloggia sul ponte superiore, in un ambiente adiacente alla plancia di comando. Per volontà dell'armatore, la comoda e funzionale cabina di pilotaggio, è stata allestita con un grande tavolo da carteggio.

La motorizzazione è affidata ad una coppia di **CAT ACER C32 Rating D da 1.600 hp ciascuno**. La velocità massima è di 15 nodi, mentre l'andatura di crociera è di circa 14 nodi. Ad una velocità di 10 nodi l'**autonomia si attesta intorno alle 3.000 miglia nautiche**.

SPECIFICHE TECNICHE BENETTI MEDITERRANEO 116' M/Y MR LOUI

Lunghezza f.t	35,5 m
Larghezza max	7,72 m
Immersione massima	2,15 m
Dislocamento a pieno carico	250 tons
Capacità casse combustibile	33.000 l
Capacità cassa acqua	4.000 l
Cabine armatore e ospiti	10 + 2 persone in 5 cabine
Cabine equipaggio	7 persone in 4 cabine
Motori principali	CAT ACER C32 Rating D (1,600hp @ 2,300 rpm)
Elica di prua	Electric motor of 52 kW - Hydraulic, 70 hp approx.
Generatori	2x 80 kW 200 Vac / 3 phases / 60Hz
Sistema elettrico	BEST Benetti's Exclusive Sea Technology Integration of bridge navigation systems
Stabilizzatori	Electric stabilizers
Velocità massima	15 nodi
Velocità di crociera	14 nodi
Autonomia a 10 nodi	3.000 nm
Classifica	RINA C HULL • MACHY, LY3 compliance (option)
Costruttore	Benetti
Architettura Navale	Azimut Benetti S.p.A R&D; Pierluigi Ausonio
Design degli esterni & Concept	Giorgio M. Cassetta
Designer interni	Benetti Interior Style dept. and Arc. Ezequiel Farca



Varato il secondo Mediterraneo 116' all'insegna della luminosità

Lo storico cantiere di Viareggio ha fatto da sfondo al varo, avvenuto il 9 agosto, del secondo modello del Mediterraneo 116', un 35,5 metri in vetroresina e fibra di carbonio della gamma Class Displacement in consegna nei giorni scorsi.

Come per il precedente modello il design degli esterni è stato affidato all'architetto Giorgio Maria Cassetta, mentre l'interior design è stato sviluppato direttamente dall'Interior Style Department di Benetti in collaborazione con l'architetto del cliente. A linee sinuose e slanciate all'esterno corrispondono interni di grande vivibilità e continuità degli spazi, in cui la luce gioca un ruolo fondamentale, anche grazie all'uso di ampie vetrate e di una porta in cristallo.

Comfort, luminosità e design sono state le parole d'ordine nella progettazione degli spazi destinati ad armatori e ospiti. All'esterno vi sono due ampie zone pranzo – di cui una nell'enorme pozzetto del ponte Upper Deck, che gode di una larghezza di più 6 metri – e diversi, grandi spazi arredati con prendisole, divani, sdraio e poltrone. Senz'altro notevole è il Sun Deck, con uno spazio di più di 80 metri quadrati e una superficie calpestabile e continua lunga quasi 16 metri.

All'interno, poi, il Main Deck si distingue per la comoda zona lounge, composta da area da pranzo e zona relax, con vetrate di tre metri ciascuna, a regalare una sensazione di continuità con l'ambiente esterno. Su questo stesso ponte, a prua, troviamo la Master Suite a tutto baglio, ancora una volta caratterizzata dalle grandi finestre: sono molto ampie sia quella dello studio che quella della cabina, lunga 3,4 metri e priva di montanti. Le quattro cabine ospiti si trovano nel Lower Deck: due Vip, con letto matrimoniale, l'una di fronte all'altra a poppa, e due ospiti con letti gemelli (scorrevoli) e pulman beds che consentono di avere due ospiti aggiuntivi a bordo.

Alla crew sono state destinate tre cabine, oltre a quella del capitano, che si trova sul ponte superiore, adiacente alla plancia di comando, per un totale di sette persone.

I motori sono due CAT ACER C32 Rating D (1600hp @ 2300 rpm) ciascuno, grazie ai quali la velocità massima è di 15 nodi, mentre quella di crociera si attesta intorno ai 14 nodi. L'autonomia a 10 nodi è di 3.000 miglia nautiche, mentre la stabilizzazione in navigazione e all'ancora è affidata alle pinne stabilizzatrici elettriche.



SPECIFICHE TECNICHE BENETTI
MEDITERRANEO 116' BM002

Lunghezza f.t / Length overall	35,5 m / 116'
Larghezza max / Beam max	7,72 m / 25' 4"
Immersione massima / Draft max	2,15 m / 7' 1"
Dislocamento a pieno carico / Full Load Displacement	250 tons
Capacità casse combustibile / Fuel tank capacity	33.000 l / 33,000 l
Capacità cassa acqua / Fresh water capacity	4.000 l / 4,000 l
Cabine armatore e ospiti / Owner & Guests cabins	10 + 2 persons in 5 cabins
Cabine equipaggio / Crew cabins	7 persone in 4 cabine
Motori principali / Main engines	CAT ACER C32 Rating D (1,600hp @ 2,300 rpm)
Elica di prua / Bow thruster	52 kW electric motor - Hydraulic, 70 hp approx.
Generatori / Generators	2x 80 kW 200 Vac / 3 phases / 60Hz
Electric and Electronic System	BEST Benetti's Exclusive Sea Technology Integration of bridge navigation systems
Stabilizzatori / Stabilizers	CMC Marine Stanilis Electra
Velocità massima / Max speed	15 nodi / knots
Velocità di crociera / Cruising speed	14 nodi / knots
Autonomia a 10 nodi / Range @ 10 kn	3.000 nm / 3,000 nm
Classifica / Classification	RINA C HULL • MACHY, LY3 compliance (option)
Costruttore / Builder	Benetti
Architettura Navale / Naval Architecture	Azimut Benetti S.p.A R&D; Pierluigi Ausonio
Exterior Styling & Concept	Giorgio Maria Cassetta
Designer interni / Interior designer	Benetti Interior Style dept.



I nuovissimi prodotti Benetti in stretta sintesi

Lavorare nel campo della grande nautica di lusso significa anche non fermarsi mai nella ricerca di prodotti nuovi, sia nell'immagine che nella tecnologia. E' il caso del cantiere Benetti che anche al recente salone di Cannes ha presentato tre proposte di notevole interesse e spessore: il modello Oasis 135', il Diamond 145' e il 4 BNow.

Vediamo in stretta sintesi.

OASIS 135'

Disegnato da RWD è basato su un concetto tutto nuovo che consente l'uso contemporaneo di spazi esterni e interni sempre in relazione con il mare. Il contatto costante con il mare da parte dell'armatore e dei suoi ospiti è la caratteristica di questa vera e propria oasi, con una "beach area", ovvero quella che si definisce una spiaggetta (che è tutt'altro che piccola) dotata anche di una grande piscina. Gli interni sono definiti casual-chic, con pelle chiara, legni rosati e un insieme che Enrico Bonetti ha definito "portatore di un dolce senso di calma". Con una velocità di crociera di 14/15 nodi questo yacht ha un'autonomia di 4 mila miglia a 11 nodi.



DIAMOND 145'

Ultima e più sofisticata espressione dei modelli a dislocamento, ha una linea innovativa, che coniuga la bellezza alla sicurezza ed alle prestazioni. Per creare questo yacht il team dei designer hanno lavorato tre anni alla ricerca del lusso estremo e dell'utilizzo pratico più facile. Anche su questo modello di 44 metri la parte poppiera offre una vera e propria spiaggia.

Spettacolare il salone, con superfici vetrate estesissime. Una ricercata soluzione riguarda anche le imbarcazioni di servizio, che sono integrate nel disegno dell'opera morta per la migliore armonia dell'insieme. La zona notte offre da quattro a cinque cabine, con l'area separata per l'equipaggio a prua.



BNow 63

La presentazione punta su uno slogan più che significativo: massimo confort con un tempo di consegna molto breve. Vero lusso, ma fuori da ogni ostentazione, con molta personalizzazione e con la risposta positiva ad ogni richiesta dell'armatore

anche sulla parte tecnica. Carena in acciaio e sovrastrutture in lega leggera rispondono a un criterio moderno che favorisce anche la stabilità. Ma il principale pregio è che questo modello viene consegnato in tempi brevissimi, i più brevi sul mercato per yacht di queste dimensioni e con queste raffinate soluzioni. Senza per questo rinunciare alla qualità, all'originalità delle soluzioni interne chieste dall'armatore, e al classico stile Benetti che ne fa un unicum a livello mondiale.



Terminal Darsena Toscana

nodo strategico dall'efficienza certificata



Inaugurato a Dicembre 2016, primo caso in Italia, il collegamento ferroviario diretto tra TDT e linea tirrenica. Eliminando il passaggio della merce nella stazione di smistamento, si garantiscono tempi di transito ridotti e maggiore affidabilità degli orari.

La posizione strategica, gli accessi diretti al sistema autostrade ed i collegamenti ferroviari, fanno del TDT il Terminal ideale al servizio dei mercati del Centro e Nord Italia.



TDT è oggi il principale punto di riferimento per la logistica portuale del freddo in Italia. Gli investimenti in nuove tecnologie e risorse umane qualificate garantiscono alti standard di efficienza, affidabilità e sicurezza, valori chiave per il Gruppo GIP.



Sede Legale: V.le Mogadiscio, 23
Darsena Toscana sponda ovest - 57123 Livorno
Tel. +39 0586.258111 - Fax +39 0586.258240
segreteria@tdt.it - www.tdt.it

L'Assonautica e i suoi "gioielli"

Sul piano dei servizi agli utenti della piccola nautica, la base dell'Assonautica livornese è uno degli esempi più significativi di servizio agli utenti, e insieme di volontariato generoso nei confronti dei portatori d'handicap. Nata all'inizio degli anni '90 quando alla presidenza della Camera di Commercio era l'avvocato Angelo Mancusi, ha avuto importanti aiuti dalle appena costituite Autorità portuali, che hanno non solo concesso un'area semi-abbandonata sotto la torre dell'Avvisatore Marittimo (era ritrovo notturno di biviacchi a base di alcool e droghe) ma in seguito hanno anche provveduto a potenziare la piccola diga di protezione che ha creato un riparo per le imbarcazioni 2.4 utilizzate per la scuola vela ai portatori d'handicap. Con la prima presidenza dell'Autorità portuale, quella di Nereo Marcucci, la diga di protezione è stata potenziata e sono arrivati anche due pontili galleggianti. Da parte dei volontari dell'Assonautica sono state create passerelle abbattibili, gru adattate alle carrozzelle, uno scivolo e una vasca collaudi - ereditata dalla ex base militare per le costruzioni retail - mentre la collaborazione dell'Azienda Mezzi Meccanici allora retta da Franco Cecchetti aveva in precedenza fornito una batteria di servizi igienici anch'essi a norma per i disabili.



Beppe Fissore, istruttore Assonautica

L'attività dell'Assonautica di Livorno è diventata il fiore all'occhiello della costellazione nazionale. Oggi dopo una proficua presidenza svolta dal comandante Angelo Roma, il consiglio direttivo è presieduto da Andrea Sgarallino, un nautico di lungo corso, ed ha come vicepresidenti due volontari appassionati velisti e dediti ai disabili: Beppe Fissore e Nello Finocchio. La base si è dotata oltre che di

una piccola flotta di 2,4 anche di una imbarcazione di 9 metri, il "Lighea" che è stato totalmente ristrutturato e riportato a nuovo grazie alla generosità del cantiere Benetti e delle ditte a lui abbinate. Il "Lighea" serve alle lezioni in equipaggio per i portatori di handicap così come i 2.4 e i Martin 16 sono utilizzati per le lezioni in singolo.

L'Assonautica di Livorno è stata anche il fiore all'occhiello del trofeo Accademia Navale, dove ha sempre gestito le regate dei portatori d'handicap; e lo è ancora nella rinnovata Settimana velica del Comune e dell'Accademia, dove i suoi atleti disabili sono regolarmente vincitori delle classi più combattute. Nella base dell'Assonautica opera anche l'associazione ambientalista Marevivo che si avvale dei mezzi e dei volontari dell'associazione anche per le cicliche campagne di pulizia della costa svolte in collaborazione con il Comune e l'Azienda Aamps.



“Nauticinblu” di Marevivo per la cultura del mare

E' partita la seconda edizione del progetto nazionale di educazione ambientale di Marevivo “Nauticinblu” che quest'anno, rispetto al precedente, raddoppia il coinvolgimento degli istituti passando da 8 a 14 nautici in tutta Italia. Scopo del percorso eco didattico è far acquisire ai futuri professionisti del mare nuove competenze sulla tutela dell'ambiente e del mare in modo da integrare la loro formazione tecnica.

Il progetto è stato reso possibile grazie al sostegno di MSC Cargo, MSC Crociere, Caronte&Tourist, Grimaldi Lines, Castalia, e la collaborazione delle Capitanerie di Porto.

Nauticinblu porterà la salvaguardia del mare tra i banchi di scuola raggiungendo circa 1.500 studenti. Al Sud gli istituti nautici di Palermo, Messina, Catania, Sorrento, Ischia, Bagnoli e Bari; al Centro Roma, Civitavecchia, Ancona ed Ortona;

a Nord troviamo invece Genova, La Spezia, e Venezia.

L'attività di educazione ambientale punta a creare nuovi profili professionali, utili non solo al mondo della nautica, della portualità, della logistica e della blue economy ma in grado di investire su un'economia del mare che valorizzi e protegga l'ecosistema e l'ambiente. I ragazzi parteciperanno a un laboratorio condiviso, sia dentro che fuori dall'aula, che gli permetterà di confrontarsi

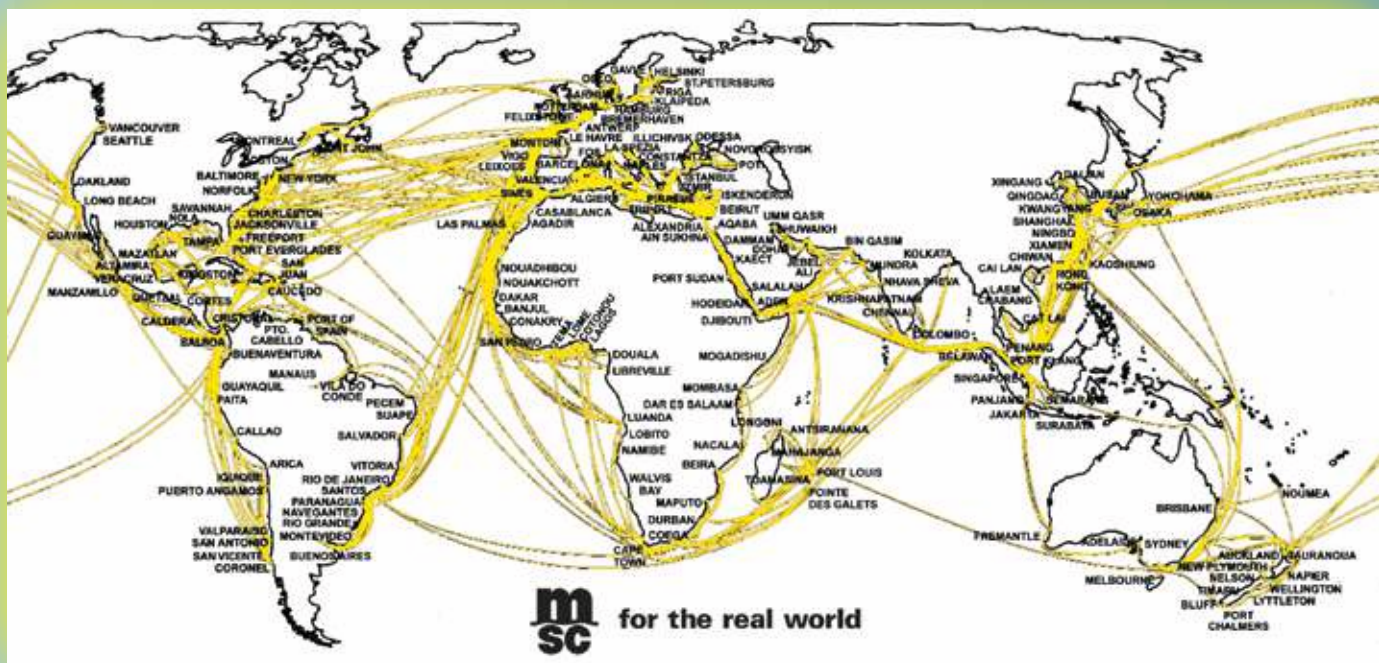
e sviluppare una maggiore sensibilità sulla salvaguardia del mare. Novità di quest'anno è l'introduzione, in tutti gli istituti coinvolti, di un'attività di citizen science (termine utilizzato per indicare una ricerca scientifica cui partecipano semplici cittadini). Gli studenti contribuiranno al progetto Seacleaner a cura del CNR-ISMAR e dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). Guidati dai ricercatori, saranno impegnati nel monitoraggio delle spiagge, nella catalogazione della beached marine litter (la spazzatura marina spiaggiata), nell'analisi dei dati raccolti e nel calcolo del tasso di accumulo mensile. Questo approccio consentirà di raccogliere una grande quantità di dati, e allo stesso tempo permetterà ai ragazzi di partecipare attivamente ad una ricerca scientifica e vivere così un'esperienza diretta sul campo.

«L'aumento del capitale economico – commenta Rosalba Giugni, Presidente di Marevivo - non deve avere ripercussioni sul capitale naturale. È fondamentale quindi educare i futuri professionisti del mare alla sostenibilità. Siamo felici che per questa edizione abbiamo la possibilità di lavorare su più istituti, a dimostrazione dell'interesse delle scuole e dei ragazzi di questo progetto e ci auguriamo ben presto di riuscire a coprire tutti i 47 istituti nautici italiani».





Da oltre 40 anni con MSC al servizio della clientela, verso le principali destinazioni del mondo



LIVORNO Piazza dei Legnami, 21
Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)
E-mail: it015-spadonia@mscspadoni.it



calademedici



MarinaCalaDeMedici



@CalaDeMedici

5 STARS EXCELLENCE BY TUSCANY SEA



MaRINA Excellence
Quality assessment certificate: 5/5



MOORING | SERVICE | RESORT | SHOPPING | LODGINGS | RACE | WELLNESS | EVENTS | LIFE QUALITY



**MARINA CALA
DE' MEDICI**

CASTIGLIONCELLO - ITALY

www.marinacalademedici.it